

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 82
id. semestre	47
id. trimestre	28
id. mese	8

Le associazioni non disdette si continuano rinnovate.
Una copia in tutto il regno
costa L. 5.

I manoscritti non si restituiscono.
— Lettere e pioggetti non
affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 80 — in terza pagina sopra la firma (necrologie — commemorazioni — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina ca. 80.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8. e 4. e 2. pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente al FUMIO ANNUALI del CITTA' ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Una lettera inedita di Leone XIII

Leggiamo nell'Unità Cattolica:

Debbo alla squisita cortesia del Conte Lodovico Pecci di aver potuto gettar gli occhi sopra non poche lettere del suo augusto zio Leone XIII, lettere che religiosamente si conservano nell'archivio di famiglia nella casa dei Conti Pecci in Carpinato. Sarebbe il caso di dire, che i genitori dell'attuale Pontefice, fin dalla sua puerizia, divinassero il grande avvenire a cui la Provvidenza riservava il loro figlio. tanta cura essi posero in conservare le lettere di lui, fino dai primi anni, allorché egli era alunno nel collegio di Viterbo. Leggendo quelle lettere, che cominciano da quando il piccolo Giacchino non aveva che nove anni, e vanno fino a quando egli divenne sacerdote, prelado, cardinale, si segue passo a passo lo svolgersi di quell'anima eletta, di quell'intelletto privilegiato. La miglior maniera di conoscere gli uomini è leggerne la corrispondenza, soprattutto se familiare. In essa l'animo si rivela, tutto intero senza orpelli e senza veli. E questa appunto l'impressione che ho ricevuto leggendo le lettere di Leone XIII. Come l'ingegno va poco a poco sviluppandosi, come la virtù ispirata col l'esempio e colla parola, va mettendo radici, oggi di più profondo. Forse un giorno quelle lettere verranno raccolte e pubblicate: ed allora soltanto Leone XIII sarà completamente conosciuto. Ora noi vediamo in lui il grande Pontefice; allora si conoscerà il sacerdote: l'uomo che fino dalla sua prima gioventù ha consacrato al servizio di Dio e della Chiesa tutto il suo ingegno e tutta l'opera sua.

Lasciando agli altri questo compito, io profitto della cortesia del Conte Pecci per regalare ai lettori dell'Unità Cattolica la primizia di una lettera che, sebbene scritta cinquantacinque anni fa, non fu mai pubblicata. Essa è diretta al Cardinal Sala dalla casa del Noviziato dei Gesuiti a S. Andrea a Montecavallo, dove l'attuale Pontefice, allora abate Pecci, erasi ritirato per prepararsi agli esercizi spirituali alla consacrazione sacerdotale. Il Cardinal Sala non so per qual ragione, aveva dubitato, che il giovane ecclesiastico avesse diviso di dare il suo nome alla Compagnia di Gesù ed in una sua lettera ne lo dissuadeva, non per ostilità verso la Compagnia, che anzi gli era carissima, ma perché riteneva che, con le doti ond'era fornito, egli potesse rendere alla Chiesa maggiori servizi nella prelatura che in un ordine religioso.

E' a questa lettera del Cardinal Sala che l'abate Pecci risponde con la lettera seguente:

S. Andrea, 2 Gennaio 1838.

Eminenza Reverendissima,

Non poteva per me compiersi meglio il

1837, né meglio poteva cominciare il nuovo anno 1838. L'altro ieri per le mani dell'Eminentissimo Olescalchi fui unto e consacrato sacerdote, e poi, nelle cappelle di Santo Stanislao, ho celebrato la prima mia messa. Sono nel colmo del mio giubilo, e con tutto il mio spirito benedico il Signore, che, oltre avermi rivestito di dignità sì sublime, mi consola di più con quella pace e dolcezza spirituale che *exsuperat omnem sensum*. All'altare non mi sono dimenticato di Vostra Eminenza; anzi, dopo la salvezza dell'anima mia, ho pregato fervorosamente il Signore che le conceda a larga mano ogni bene e prosperità.

L'Eminenza Vostra mi dice nell'ultimo suo foglio: « lodo il suo fervore, ma non bisogna abbandonare la carriera intrapresa, nella quale potrà rendere importanti servizi alla chiesa ed alla S. Sede ». Debbo all'Eminenza Vostra manifestar ciò che finora ho tenuto occultissimo nel segreto del mio cuore, cioè d'aver già sperimentato una forte inclinazione ad abbandonare il secolo, e tutto darmi alla vita spirituale e interiore, mentre abbastanza son persuaso, che nel mondo non v'è felicità che appaghi il cuore e pienamente contenti. Estimatore ed Ammiratore fin dagli anni più teneri, dei PP. Gesuiti, dai quali ho succhiato il primo latte, io già sarei Gesuita, se, oltre quest'inclinazione, avessi in me potuto riconoscere speciale vocazione, che pure si richiede per lo stato religioso. Ebbene, io colgo opportunamente questa occasione per manifestare all'Eminenza Vostra con ogni candore ciò che finora ho deciso. Mancandomi questa, io non abbandonerò la carriera che ho l'onore di battere. Però colla solita mia ingenuità debbo manifestarle, che io mi crederei ben fortunato (e di questo caldamente prego il Signore) se potessi vedere in questa carriera tutte le mie azioni, e la Prelatura stessa, subordinate al Sacerdozio, e potessi far sì che la divisa di Prelato per ogni modo cedesse a quella che è tanto più bella, di Sacerdote. Per quanto sia vero, che anche per la via dei tribunali civili, delle Delegazioni ecc. si serve la S. Sede, pure dissipando questi per necessità lo spirito in brighe tutte secolari, distolgono non poco il cuore e la mente dal fine sublime del Sacerdozio, cioè di servire immediatamente la Chiesa, e procurare la maggior gloria di Dio. Ho letto in questi giorni la vita di S. Francesco di Sales, ed ho, tra me detto: che bel modello si è S. Francesco di Sales per un sacerdote Prelato!

Ieri è qui venuto a visitarci il P. Rillo Gesuita reduce dalla Mesopotamia, con lunga barba, col turbante e tutto vestito alla turchesca. E' stata una grande con-

lazione per tutti il rivelarlo e riabbracciarlo. Baciandole la sacra Porpora, mi segno di Vostra Eminenza Reverendissima.

Dev. mo. affmo. servo

GIOVACCHINO PECCI.

P. S. Ha assistito al mio primo sacrificio il mio fratello Gesuita ed ho avuto per inserviente il fratello Mazzio, dal quale ho poi avuto la commissione di presentare all'Eminenza Vostra mille rispetti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vittorio, 21 febbraio 1893.

Scrivo col cuore commosso; e la commozione è eccitata da un fatto, che è l'espressione della fede religiosa nelle nostre popolazioni. Questo fatto è il festeggiamento, che tra noi, nei giorni 18 e 19 del corrente mese, si è fatto in onore del cinquantesimo anniversario dell'Episcopato del nostro Santo Padre Leone XIII. Il festeggiamento, senza gli ammiccoli e la sicumera dell'esteriorità, fu la più schietta manifestazione del cuore informato alla fede ed all'amore.

Come è di pragmatica nei festeggiamenti civili dell'odierna liberaleria, terminanti sempre in esposizioni di gastronomia a patriottici stomaci di pantagruelico appetito, non vi furono comitati e sottocomitati, che detta festa promuovessero e organizzassero.

Vi fu solo la voce, per disgrazia anche fioca, d'un pretucolo, qual è lo scrivente, il quale per ordine del suo parroco, ricordò dall'altare la fausta ricorrenza della giubilare festa episcopale del S. Padre. Non disse molto; né disse cose da inuzzolare gli animi, perché... perché è risaputo che nella nostra bella Italia spadroneggiava dalla setta infame, con noi cattolici, quanto a libertà, si usa una stregua affatto speciale.

Eppure quelle parole, buttate là come Dio vuole, bastarono, perché i fedeli capissero quello che doveano fare, si capirono essi che si trattava della festa domestica della fede e dell'amore, e la celebrarono.

I mezzi, della celebrazione, semplici forse all'occhio del megalomane atea odierno, furono grandi e grandemente espressivi della verità. Furono la preghiera, spada vincitrice dell'ira di Dio, e i fuochi, simbolo della fede.

Il primo atto del festeggiamento in onore del giubileo episcopale del Papa fu la preghiera. L'affluenza infatti dei fedeli alla mensa eucaristica fu affatto straordinaria, come fu straordinario il concorso alle altre sacre funzioni. Insomma, la chiesa domenica aveva l'aspetto delle grandi solennità. Ma se consolante e commovente fu l'adorazione dei fedeli alla chiesa, non meno consolante e non meno commovente fu l'illuminazione delle nostre adiacenze, la quale resterà incancellabile nella memoria di tutti. L'immensa pianura, che da questo lembo di Svizzera italiana va a perdersi in seno alle adriatiche onde, presentava uno spettacolo più unico che raro, uno di quelli spettacoli, che gustati una volta, più mai è possibile di scordarli.

I più a quella vista non avevano sulla bocca altre parole che queste: bello! stupendo!... che bellezza!... è un vero spettacolo!... e simili. Persone poi di più avanzata età ricordavano d'aver veduto luminarie anche in altri tempi non lontani dai nostri, ma che non erano punto paragonabili con questa alla quale assistevano. In quelle, dicevano, non si vedeva la manifestazione di ciò che era nel popolo, ma solamente si vedeva quello, che nel cuore del popolo avevano gettato con tribunesca eloquenza alcuni faziosi, dominati dallo spirito della demagogia rivoluzionaria.

Sicché quei fuochi erano di un popolo automatico, artificialmente fatto, e non già coscientemente operante. Eppoi, quelle illuminazioni là non erano quiete. Alto e basso, viva e morte, dentro e fuori, che erano la topica di poeti e oratori impresari e rivenduglioli di patriottismo, formavano l'intercalare o il ritmo di plateali grida. Che quiete, invece, nell'allegria cordiale di questa sera!...

Gli alto e basso, i viva e morte, i dentro e fuori non turbano la tranquillità del vespertino aere. Perché? Oh! perché questa di stasera non è la festa della rabbia, dell'odio e della vendetta, ma è la festa della fede e dell'amore.

Così mi dicevano uomini a cui l'età aveva molto insegnato; ed io loro credevo. Credevo, sì, loro, perché quanto mi si svolge sotto gli occhi è prova indiscutibile della verità delle loro asserzioni. Cosa sono infatti gli odierni civili festeggiamenti? Un ammasso inamalgamabile di frode volpina e di doppiezza... un guoco di bussolotti. Il loro avvicinarsi è annunciato col rombo di altisonanti parole, con espressioni d'un frugonismo politico di vecchia data, e colla fraseologia di un'epoca ormai già fossile. Si capisce che i liberali, con tutto il loro progressismo, non hanno neppure ancora trovato le parole per annunciare la ricorrenza delle loro festività, poiché ricorrono al frasario del bacaleosco e carne-sciatesco quarantotto. Eppoi, che fanno con tutto questo? Come la mantegna oraziana, che dopo lunghe e atrociissime doglie mise al mondo un informe: *ridiculus mus*. Infatti in che consistono le tanto strombazzate liberalistiche feste? Nella comparsa ufficiale — cioè obbligatoria — in pubblico delle autorità, e in quattro bandiere d'arcaneotica dai medesimi issate sulle finestre delle loro case. Ecco tutto.

Della festività giubilare dell'Episcopato del Papa non fu così. Un cenno bastò perché tutti si accingessero a celebrarlo. Presero proprio parte tutti alla festività giubilare del Papa? Mancarono quelli che, pigliandosi parte, avrebbero perduto la pagnotta, e quegli altri, che, mentre fanno tanto spreco di indipendenza, dipendono poi dal volere di altri, più che l'alta e bassa marea non dipenda da influsso lunare.

Wega.

119

APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

Ma, caro Hickory - osservò il signor Ferris - come spiegate la circostanza della fuga di Mausell dalla casa della vedova cinque minuti prima di mezzogiorno?

Al che Hickory rispose:

— No vo' dissentire su ciò che non è stato provato. Miss Dare vi ha detto che lo ha veduto, ma non ha voluto giurarlo.

— Dunque voi credete che Miss Dare abbia detto il falso?

— Io non dico questo. Credo che tutto quello ch'egli ha fatto si potrebbe spiegare ove ne sapessimo quanto lui. Ma io non sono poi obbligato a spiegare cose che non sono risultate a suo carico nel processo.

— Bene, allora vediamo le prove. O'è l'anello trovato sul luogo del delitto.

— Benissimo - rispose Hickory - Lasciatvi cadere, com'egli deve sopporre, da Miss Dare, perché egli non sapeva che ella glielo avesse riposto secretamente in tasca.

Il signor Ferris sorrise.

— Voi non vedete la forza della prova - egli disse - Poiché essa glielo ha riposto in tasca, dev'essere stato lui che l'ha lasciato cadere.

— Voglio ammettere ch'egli lo abbia lasciato cadere, ma non ammetto ch'egli abbia ucciso la Clemens. Io parlo adesso dei suoi sospetti circa l'assassinio. Quando l'anello fu trovato in quel luogo, egli sospettò che Miss Dare fosse l'autrice del delitto e nulla è occorso da sventare il sospetto.

— Ma - disse l'attorney - come fa il vostro cliente, il signor Mausell, a superare questa difficoltà? Miss Dare, che ha commesso un assassinio per mettergli in tasca cinquemila dollari, subito dopo fa uno scambietto, e accusa lui del delitto, e più ne fornisce la prova?

— Non potete già aspettarvi da una donna la stessa costanza di un uomo. Esse in un momento d'entusiasmo, sono capaci di commettere un atto disperato, e poco dopo affannarsi per cercare di nascondere con una bugia.

— Molti uomini fanno lo stesso: o perché non lo farebbe Mausell?

— Io voglio dimostrarvi perché Mausell crede colpevole Miss Dare di un assassinio. Vediamo; che cosa fa egli quando sente che sua zia è stata uccisa? Egli sfregia nel ritratto il volto della giovine. Poi rilega le lettere di lei con un nastro nero, come se fosse morta o perduta per lui. E la scena alla stazione di Siracusa! Se ella parte da casa per risolvere il proprio dubbio, che cosa si deve dire di lui? Tutti e due indietreggiano: e se ella ha motivo di sospettarlo colpevole dal suo contegno, egli ha molto più motivo di lei. Se il suo animo era pieno di sospetto quando la vide, si riempì di convinzione prima di lasciarla; e vol tenendo questo fatto presente, osservate come egli dopo si conduce. Egli non si reca a Sibley. Ivi c'era la donna ch'egli teme di incontrare. Egli apprende l'arresto di Hildreth, legge le scoperte che l'anno determinato, e se ne sta zitto. Così avrebbe fatto ogni altro uomo nei suoi panni. Ma egli non può dimenticare che è stato a Sibley nel giorno fatale, o che ci possa essere qualcuno che lo abbia veduto parlare con Imogene,

(Continua.)

"L'Italia del Popolo", dà ragione al Papa

Dario Papa scrive nell'*Italia del Popolo*:
 "Molti giornali, tanto moderati quanto radicali o progressisti, si scagliano contro il Papa che, nella sua recente lettera all'episcopato veneto, ha detto essere cosa contraria alla libertà ed al progresso, degna della barbarie e dei tempi della schiavitù, impedire agli ufficiali dell'esercito di prender moglie, anche se non possono fare un deposito di denaro."

"Noi troviamo invece che il Papa ha detto cosa giustissima."

"Le scuse che si trovano ad una tale misura la quale non esiste affatto negli eserciti dei paesi veramente liberi, sono fatte di opportunità e fanno a pugni colle consuetudini generali del vivere sociale."

"Sono scuse di opportunità come quella che si adducono per giustificare lo Stato biscaziere immorale, e doppiamente immorale per vantaggi spaventosi che a sé stesso attribuisce, nel giuoco del lotto. Sono le scuse che si adducono per difendere lo Stato creatore e direttore della prostituzione patologica."

"Ma davanti alle leggi eterne e semplici della giustizia sono giustificazioni che non valgono uno zero."

"Non è — del resto — mai stato dimostrato che gli uomini ammogliati non sieno altrettanti buoni soldati dei celibi, e spesso è stato dimostrato che sono fra i migliori."

"L'impedire il matrimonio agli ufficiali poveri è una negazione fondamentale dello Statuto, che dice tutti eguali i cittadini. Non si capisce perché, mentre non si contende il diritto di prendere moglie a tanti altri poveri, lo si neghi agli ufficiali."

"Le vedove? gli orfani? Ehi lasciate che — alla peggio — corrano la sorte delle vedove e degli orfani di milioni d'altri cittadini."

"Se no, che cosa avviene? Che ci sono lo stesso. Soltanto che, invece di essere legittimi, sono illegittimi."

"Sua Santità ha perfettamente ragione."

ALTA ONORIFICENZA

Sotto questo titolo la *Voce della Verità* scrive:

Uno dei membri della missione straordinaria belga diretta da Sua Altezza il Principe de Ligne, il signor Barone Léon Béthune, specialmente incaricato da Sua Maestà Leopoldo II Re dei Belgi di rappresentare lo stato indipendente del Congo, ha avuto l'onore di rimettere agli Eminentissimi Signori Cardinali Rampolla e Lodochowski la Gran Croce dell'Ordine Stella Africana.

Di quest'alta distinzione non erano insigniti fino ad ora che due soli titolari, S. E. il signor Bernaert, Presidente del Consiglio dei Ministri belgi, e il signor barone Lambermont, ministro di Stato.

Sua Maestà il Re Leopoldo ha esindio inviato, per mezzo del suddetto signor Barone Béthune la Gran Croce Collare del suo Real Ordine del Leone all'Eminentissimo Signor Cardinale Vincenzo Vanutelli.

L'ATTO D'ACCUSA

nel secondo processo del Panama

Il *Figaro* pubblica l'atto d'accusa del secondo processo del Panama pel noto affare delle corruzioni.

Si premette in esso che il barone Reinach, nella sua emissione del 1888, riscosse dalla Società del Panama 3,370,175 franchi per la costituzione del sindacato e 3,805,000 franchi per spesa di pubblicità.

Riassume quindi i documenti trovati nella Banca Propper e le rivelazioni di Ferdinando Lesseps.

Aggiunge che il 25 maggio 1888 Bonidin disse a Fontanes che Baubant (allora ministro dei lavori pubblici) avrebbe presentato il progetto di legge per un prestito del Panama mediante la regalìa di un milione. Gli amministratori del Panama, convintisi che bisognava passare sotto quelle forche caudine, discussero le rate del pagamento da eseguirsi. Si convenne che Baubant avrebbe ricevuto subito un acconto di 375 mila franchi; 250 mila gli sarebbero stati rimessi l'anno dopo il progetto sarebbe stato approvato dal Senato, e le rimanenti 375 mila dopo l'emissione del prestito.

Il 17 giugno fu presentato il progetto del prestito, e quel giorno stesso Carlo Lesseps spedì un mandato di 250,000 franchi a nome di Fontanes, che rimise la somma a Blondin il quale la portò a Baubant.

Quattro giorni dopo, il 21 giugno, Blondin portò in senato al suo ministro i rimanenti 125,000 franchi a saldo della prima rata. Baubant, interrogato in proposito, negò. Siccome però risultava dall'inchiesta che egli il 18 giugno aveva depositato 210,000 franchi al *Comptoir d'escompte* per acquisto di rendita italiana, dopo tale scoperta Baubant si rese confesso, aggiungendo che aveva passato a Blondin, a titolo di commissione, 75,000 franchi. Blondin confermò l'esattezza dei fatti, ma negò di aver ricevuta la commissione.

Riguardo all'ex deputato Sans Leroy risulta esser egli che faceva parte della Commissione della Camera che esaminò il progetto di legge proposto da Baubant e modificò il suo giudizio riguardo al progetto in parola durante la seduta della Commissione, dopo un breve colloquio avuto nell'anticamera con un individuo che sarebbe Artou.

Sans-Leroy era a quest'epoca oberatissimo di debiti, che all'indomani della misteriosa visita pagava, depositando inoltre 200,000 *Crédit Lyonnais*.

Il senatore Bérard cercò di giustificare la riscossione del suo *chèque* dicendo che era il pagamento di certi studi di ingegneria; ma non seppe indicare quali.

L'ex-deputato Cobron dice che il suo *chèque* era il prezzo di alcune azioni di una Società di concie, delle quali egli si disfece. Risulta però che questa Società fu costituita dopo la data segnata nello *chèque*. Antonin Proust e Dugué de Faurconnerie asseverano di aver partecipato al sindacato per l'emissione del prestito. Le loro riscossioni sono però risultate anteriori all'emissione; e d'altronde non hanno eseguiti i versamenti dei fondi di garanzia, come avrebbero dovuto fare ove avessero realmente partecipato al sindacato.

Carlo di Lesseps ammette di aver versato al barone Reinach somme considerevoli per guadagnare influenze e neutralizzare le ostilità.

Fontanes ammette per parte sua di avere riscossi i mandati, destinandone l'importo agli scopi sopradetti.

Tutti costoro, insieme ad Artou — anima di tutte le corruzioni — sono rinviati avanti alla Corte d'Assise della Senna.

Il deputato Rouvier e i senatori Devès, Alberto Grey e Léon Renault sono messi fuori di causa. La sentenza di non luogo, a loro favore, è motivata semplicemente così: "Atteso che non vi sono prove sufficienti, dichiararsi non esservi luogo a procedere."

ITALIA

Brescia — Incendio di una torre — A Palazzo sull'Oglio in provincia di Brescia nella notte dal 19 al 20 corr., la cupola della magnifica torre di S. Fedele, che era stata illuminata in occasione del Giubileo papale, si incendiò.

Crollò parte del culmine e precipitò la gigantesca statua del Santo.

Accorsero subito alcuni animosi, che faticosamente spensero l'incendio, salvando le campane. Il danno è rilevante.

Cagliari — Una banda di malandrini in fuga — Verso le 11 di notte comparve ieri l'altro nell'abitato di Osida una banda, composta di malfattori, per consumarvi una grassazione.

Incontratisi però, in una pattuglia di carabinieri, ci fu scambio di fucilate, poi la banda si diede alla fuga.

Si afferma che qualche malandrino sia rimasto ferito.

Roma — Complicità massonica — E' molto severamente commentato il contegno dell'autorità comunale di Roma che permise ieri sera alla Banda Municipale di suonare al banchetto massonico.

Questa spudorata connivenza e complicità colla massoneria, mentre tutta Roma si univa con entusiasmo alla festa del Papa, è considerata anche da molti liberali come una sconvenienza somma, e darà luogo a vivi e ben giusti reclami.

ESTERO

America — Terribili conseguenze della rottura di un filo elettrico — Una serie di incidenti deplorabili è stata cagionata da un filo dell'illuminazione elettrica in una delle vie più frequentate della città di Louisville nel Kentucky. Il filo trasmissore di una delle più forti correnti elettriche, si ruppe prima che ci facesse giorno e restò sospeso trasversalmente in mezzo alla strada. In conseguenza di questa rottura le lampade si erano spente e tutta questa parte della strada rimaneva all'oscuro. Venendo a passare di là una vettura di piazza, il cavallo urtò nel pericoloso

filo e ne ricevè una tale scossa che fu rovesciato. Inoltre le scintille elettriche del filo appiccicarono il fuoco alla vettura e fu per una combinazione che ha del prodigioso se il cocchiere non rimase ucciso. Alcuni istanti appresso un altro cavallo attaccato ad un pesante carro di una birreria urtò nel filo sospeso nell'oscurità e rimase ucciso sul colpo.

Questa volta un agente di polizia fu posto vicino al filo per prevenire i passanti del pericolo ed evitare nuove disgrazie. Ma il poliziotto se ne stava prudentemente ad una certa distanza e in un momento in cui voltava le spalle un negro certo Leonard Figg, recandosi al lavoro, giunse, urtò nel filo omicida e cadde emettendo un grido straziante. Il poliziotto e parecchi viandanti volarono soccorrere il disgraziato negro, ma essi l'avevano appena toccato che tutti furono gettati per terra privi di sensi dalle scariche elettriche. Nel medesimo tempo un forte odore di carne bruciata si sparse per tutta la strada. Figg nel cadere si era avvolto il filo elettrico intorno al collo. Quando gli operai della Compagnia per l'illuminazione elettrica giunsero sul luogo, non solo il negro era morto da parecchio tempo, ma il filo gli aveva bruciato così profondamente il collo che la testa era quasi del tutto separata dal busto.

Portogallo — Lisbona illuminata per il Papa — Telegrafano da Lisbona che grazie alle disposizioni dell'autorità municipale la sera del 19 corrente, giorno del giubileo episcopale di Sua Santità, la capitale portoghese era tutta illuminata, compresi i palazzi governativi. Anche le colonie portoghesi si sono unite a questa manifestazione in onore del Sommo Pontefice.

Le grandi dame portoghesi, con la regina alla testa, hanno aperto una sottoscrizione per offrire al Papa un ricco regalo. Dal canto suo il ministero portoghese ha permesso l'istituzione, sotto gli auspicci del Nunzio Pontificio e del Patriarca di Lisbona, di una scuola serale per gli operai, intitolata dal nome di Leone XIII.

Cose di casa e varietà**Bollettino Meteorologico**

— DEL GIORNO 23 FEBBRAIO 1893 —
Udine-Riva Castello-Alcassa sul mare m. 150 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 5.

Min. Ap. notte 2.3

Barometro 734.

Stato atmosferico — Vario e aperto

Vento —

Pressione —

Jeri — Vario Piovoso

Temperatura: Massima 7.6 Minima 2.7

Media 5.43 Acqua caduta mm. 4

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
 Leva ore di Roma 6.49 Leva ore 9.59 m
 Passa al meridiano » 12.10.19 Tramonta 0.54 s
 Tramonta » 5.32 Età giorni 68
 Fenomeni

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Nella seduta del giorno 13 febbraio 1893 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Deliberò di non poter aderire alla nuova domanda della Società di Solferino e S. Martino per un concorso nella spesa per la collocazione delle tabelle commemorative sul Monumento a Vittorio Emanuele sul Colle di S. Martino.

— Tenne a notizia la comunicazione fatta dal sig. Presidente in ordine al movimento dei montecatti a carico provinciale durante il decorso mese di dicembre 1892 dalle quali risulta che durante il mese entrarono nei vari manicomi N. 27 maniaci e ne uscirono 21 dei quali 9 perché guariti o migliorati e 12 perché morti, per cui a 31 dicembre 1892 si trovarono ricoverati N. 649 maniaci, cioè 6 più che nel mese precedente, 36 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 61 più della media dell'ultimo quinquennio a 31 dicembre.

— Visto che i ricorsi all'uso prodotti allo scopo di esonerare la provincia della spesa per l'acquisto del pus vaccino non sortirono il desiderato effetto, consentì che la R. Prefettura direttamente ordini il materiale vaccino man mano che occorre esclusivamente all'Istituto Vaccinogeno di Milano, fatta inibizione ai Comuni ed ai Medici di provvedersi a spese della Provincia, presso gli Istituti produttori.

— Ristituita senza adottare alcun provvedimento, alla Società di Tiro a segno di Cividale il progetto per la costruzione di un campo stabile di tiro, dappoiché è pendente presso il Parlamento Nazionale un progetto di legge che modifica le disposizioni vigenti specialmente per ciò che si riferisce alla competenza passiva della spesa per la costruzione dei campi di Tiro suddetti.

— Approvò il resoconto delle spese in contrate durante il IV trimestre 1892 per l'acquisto del materiale scientifico del R. Istituto Tecnico di Udine.

— Accettò, senza osservazioni ed eccezioni per conto della Provincia il riparto pel concorso nella spesa del Porto di Nogaro iscritto in 3.ª categoria col carico del 30.00 sulla spesa totale.

— Nominò la Commissione per la concertazione della retta dei maniaci per l'anno 1893 ricoverati nelle varie succursali.

— Diede le opportune disposizioni affinché vengano restaurate e ritoccate le iscrizioni esistenti sulla facciata del palazzo provinciale ex-Belgrado.

— Nominò una Commissione coll'incarico di studiare la questione relativa all'ordinamento del servizio degli Esposti in questa Provincia e di presentare quindi le opportune proposte.

— Prese atto di una relazione del Veterinario provinciale sull'afa epizootica in Friuli nel gennaio e febbraio 1893 e sui provvedimenti adottati.

— Invitò il curatore del fallimento Zanetti ad indicare sollecitamente in qual modo la massa dei creditori intende provvedere alla manutenzione della strada provinciale Cormonese, soggiungendo che per le eventuali perdite che la provincia venisse nei due anni 1893 e 1894 in confronto dei prezzi stabiliti nel 12 marzo 1890 dovrebbe rilevarsi sulla cauzione e sulla somma tuttora da pagarsi a saldo 1892.

— Si rifiutò di corrispondere all'Ospedale di Ala le spese incontrate pel provvisorio ricovero di un demente fatto rimpatriare a seguito di disposizione impartita dal Ministero dell'Interno.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 22 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire dei lavori in aderenza alle strade provinciali, subordinando le concessioni all'adempimento delle speciali condizioni proposte dall'ufficio Tecnico provinciale.

(Continua.)

Da due milioni a neppure mezzo

Pervenne ieri l'altro al nostro municipio il seguente telegramma da Lugano:

Lugano, 21 febbraio

Antonio Caccia marto 18 corr. in Lugano fra legati contenuti suo testamento mistico 16 ottobre 1891 sta quello a favore della città di Udine della Pineta e Valle Caccia a condizione che metà reddito passi ai Comuni di San Michele al Tagliamento, Latisana, Oarle e Cesarolo. Porrebo effettivo dopo cessati usufrutti a favore vedova Caccia e figliastri Augusta Bedinello

Copia autentica legato spedirò più presto possibile.

Notaio Emilio Rusconi, depositario testamento.

Contro l'accattonaggio

Allo scopo di stabilire d'accordo, fra il nostro Municipio, l'autorità di P. S. ed il Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità, alcuni provvedimenti allo scopo di impedire l'accattonaggio che nella nostra città va sensibilmente aumentando, fu stabilita una adunanza per il giorno 24 febbraio, nella quale a rappresentare il nostro Municipio venne nominato l'assessore avv. Pietro Cappelani.

La tariffa di trasporto per i vini

D'accordo fra i ministri dell'agricoltura e commercio, dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi sarà nominata una Commissione con l'incarico di studiare e proporre quali nuove agevolazioni si possono concedere ai trasporti di vini per ferrovia, onde agevolarne ancor più l'esportazione.

Società anonima dei Tramvia a cavalli di Udine

Avviso

S'invitano i Signori Azionisti della Società anonima dei Tramvia a cavalli di Udine, ad intervenire alla adunanza generale della Società che avrà luogo in Udine alle ore 10 ant. del giorno 26 febbraio corr. nei locali di residenza della Camera di Commercio, per trattare sugli argomenti compresi nel seguente ordine del giorno:

Nel caso di seconda convocazione, questa avrà luogo nel dì 6 Marzo p. v. alla stessa ora.

Per intervenire all'adunanza gli aspiranti dovranno depositare le rispettive azioni, almeno un giorno prima presso la Banca di Udine.

Non hanno diritto di voto se non i possessori di cinque azioni.

Ordine del Giorno

I. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

II. Relazione dei sindaci.

III. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili.

IV. Nomina delle cariche sociali.

Il presidente

P. Billia

Resoconto finanziario della Veglia di Beneficenza tenutasi nel Teatro Sociale l'11 febbraio 1893**Attivo**

1. Assegno della Società dei Palchetti	L. 1000.—
2. Viglietti d'ingresso venduti: a Dal Comitato n. 523 a L. 3 L. 1965.—	
b alla porta n. 132 c Loggione n. 148 a cent. 50	74.—
Cassa rotta (porta e distintivi ballo)	9.50
3. Distintivi pel ballo n. 140 a L. 5	700.—
4. Palchi	209.—
5. Elargizioni (Trani e Zanini rinuncia a compenso pattuito)	100.—
	1018.50
Totale attivo	L. 4057.50

Passivo

1. Adattamento del Teatro ed addobbo	L. 367.—
2. Tasse e bolli	77.23
3. Orchestra	350.—
4. Servizio e sorveglianza	209.—
5. Riscaldamento	51.35
6. Diverse (compreso l'abbono di L. 100 pel buffet esposto in attivo)	184.65
Totale passivo	L. 1239.23

Residuo netto L. 2818.27

La Congregazione poi, si fa obbligo di esternare i più sentiti ringraziamenti alle gentilissime signore del Comitato che si prestarono volentose alla vendita dei biglietti, ed agli egregi signori del Comitato esecutivo, nonché alla Società del Teatro, Ditta Volpe e Malignani, Jacob et Colmegna, M. Barduso e signori Ferrante, Luigia, Passero Enrico e Trani Pietro, per gli spontanei e generosi contributi coi quali concorsero a rendere più profittevole la serata di beneficenza a favore del povero.

Alcoolite

Per ubbriachezza furono posti in contravvenzione nella scorsa notte Cosarini Luigi, garzone d'anni 21 da Udine e Visentini Angelo d'anni 55, di Pozzuolo.

Occhio ai bambini!

Il 10 and. in Attimis la bambina Leonarduzzi Anna, avvicinata al fuoco, le fiamme la investirono causandole lesioni per le quali il 15 corr. cessava di vivere.

Bellissimo ricordo del Giubileo Episcopale di S. Santità Leone XIII

Sono disponibili alcune copie del numero straordinario del *Cittadino Italiano*, pubblicato domenica a ricordo del Giubileo Episcopale di Leone XIII coi ritratti di S. Santità e delle Loro Ecc. Mons. Giov. Maria Berengo Arcivescovo di Udine e Mons. Ant. Feruglio Vescovo di Vicenza.

Il prezzo è di cent. 5 la copia. Sollecitare le richieste inviando il relativo importo a mezzo di Carlolina Vaglia diretto alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Ritratto di S. Ecc. Mons. Antonio Feruglio Vescovo di Vicenza

La Libreria Patronato, ha ottenuto l'alto onore di far ritrarre le sembianze di S. Ecc. Mons. Antonio D. Feruglio novello Vescovo di Vicenza.

A detta Libreria Monsignore si è degnato accordare l'esclusiva della posa. Essendosi quindi ottemperato alle relative disposizioni di legge, è vietata qualunque riproduzione in fotografia, litografia, fototipia, xilografia, zincotipia o in qualsiasi altro modo.

Le fotografie riuscite di una somiglianza perfetta, furono eseguite, per incarico della Libreria Patronato, dal distinto artista signor F. Missini.

Il ritratto di S. E. Mons. Feruglio verrà spedito franco di portati seguenti prezzi: Formato *grand salon* busto o figura intera (centim. 30 per 20) L. 2.50.

Formato *boudoir* idem (centim. 20 per 12 1/2) L. 1.50.

Indirizzare le domande col relativo importo mezzo di semplice cartolina vaglia, che costa 10 cent., esclusivamente alla Libreria Patronato Via della Posta 16, Udine.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 7 — Grani.

Nella Martedì, ricorrendo l'ultimo giorno di carnevale. Giovedì e sabato mercati mediocri. Domande attivissime per cui tutto il genere ebbe pronto smercio.

Si misurarono: Ett. 1218 di granoturco, 24 di sorgorosso.

Pressi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 9.75 a 10.60, sorgo rosso da lire 5.90, a 6.—, fagioli alpigiani da lire 15.20 a 19.76.

Sabato. Granoturco da lire 9.50, a 10.75, fagioli alpigiani da lire 19, a 19.76.

Foraggi e combustibili.

Mercuri mediocri. Quasi nessuna oscillazione nei prezzi. Castagne al quint. lire 10, 11, 12, 13.50, 13.75 14

Mercato dei lanuti e dei suini.

13 e 16. V'erano approssimativamente: 23 arieti, 42 pecore, 38 castrati, 52 agnelli. Andarono venduti circa: 8 pecore da macello da lire 0.90 a 1.00 al chil. a p. m.; 11 d'allevamento a prezzi di merito, 12 arieti da macello da lire 1.15 a 1.20 al chil. a p. m.; 22 castrati da macello da lire 1.20 a 1.25 a p. m.; 28 agnelli da macello da lire 0.69 a 0.65 al chil. a p. m.

840 suini d'allevamento; venduti 430 a prezzi di merito. 35 da macello venduti 18 a lire 83, 90, 92, al quintale, del peso inferiore al quintale, lire 103, 106, 107 e 109 al quintale del peso superiore al quintale.

CARNE DI MANZO			
1.a qualità, taglio	primo	al chilogrammo Lire	1.70
" " "	"	"	1.60
" " "	"	"	1.50
" " "	"	"	1.40
" " secondo	"	"	1.30
" " "	"	"	1.20
" " "	"	"	1.10
" " terzo	"	"	1.00
" " "	"	"	0.90
2.a qualità, taglio	primo	"	1.50
" " "	"	"	1.40
" " "	"	"	1.30
" " secondo	"	"	1.20
" " "	"	"	1.10
" " terzo	"	"	1.00
" " "	"	"	0.90

CARNE DI VITELLO			
Quarti davanti al chilogrammo Lire	0.90, 1.10, 1.20, 1.30		
di dietro	1.40, 1.50, 1.60, 1.70		
Carne di vacca a peso vivo al quintale		L. 62	
" di vacca a peso morto "		55	
" di vitello a peso morto "		70	
" di forco a peso morto "		106	
conza sangue		112	

Diario Sacro

Venerdì 24 febbraio — s. Mattia ap. Tempora dig.

LA BANCA DI UDINE AVVISA

I Signori Azionisti della Banca possono incassare, a partire da oggi, il dividendo esercizio 1892 fissato in L. 3 verso presentazione della Cedola N.º 60 alla Cassa della Banca dalle ore 11 alle 3 p.

I tagliandi dovranno essere numerati sopra distinta fornita negli uffici.

Udine, 21 febbraio 1893

Il Consiglio d'amministrazione

Governo e Parlamento**CAMERA DEI DEPUTATI**

Seduta del 22 — Presidente Zanardelli

Apresi la seduta alle ore 2.5. Giolitti riferendosi a quanto disse il 20 dicembre, e riandando il passato quando fu altra volta ministro dice che in lui cessarono i sospetti, che non fossero neppure nei suoi successori. Che tornato al potere ordinò l'inchiesta.

Colaiani dice che il ministro dichiarò il 20 dicembre nulla esservi di grave, e poi si seppa l'accaduto.

E' la ripetizione di Robilant che parlando dei fatti della colonia africana disse trattarsi di quattro predoni, e poi si seppa dell'uccisione di Dogali.

Crispien conferma le parole attribuite a Giolitti nella sua intervista intorno alla Banca Romana.

Giolitti afferma che la relazione della Legge 1889 portava a 150 milioni la circolazione della Banca Romana e che gli si oppose a tale concessione di favore.

Maggiolino Ferraris nega, e dice che concedevano soli 71 milioni — aggiunge che allora il Governo comunicò scientemente alla Commissione documenti falsi.

Giolitti dice che non volle accusare i commissari.

Miceli dice che Maggiolino Ferraris ha mentito.

Seguono altri fatti personali dopo i quali la discussione è chiusa.

Si riprende la discussione delle convenzioni marittime. Parlano Manganaro, Pugliese, e Campos Serra.

Dopo la comunicazione di alcune interrogazioni fatte dal presidente, si leva la seduta.

ULTIME NOTIZIE**In Vaticano**

Ieri l'altro mattina, alle ore 8, i pellegrini irlandesi, in numero di circa 800, si trovavano radunati nella Sala del Concistorio, per essere ricevuti in udienza da Sua Santità.

I pellegrini avevano uno stendardo col ritratto del Santo Padre da un lato, e dall'altro l'immagine di S. Patrizio, Protettore dell'Irlanda, non che alcune Croci astate in metallo.

Alle ore 9, il S. Padre fece ingresso nella Sala, accompagnato dalla Sua Nobile Corte, dall'Eminentissimo Cardinale Logue, Arcivescovo di Armagh, Primate d'Irlanda, e dai Vescovi, di Cork, di Trinidad, di Waterford, di Killaloe, di Galway, e di Harbour Grace, e dai componenti il Comitato esecutivo delle feste giubilari.

L'Eminentissimo Cardinale Logue lesse ai piedi del Trono un'indirizzo in francese, e poscia il Reverendo Padre Ring diede lettura di un altro indirizzo latino.

Il Santo Padre si degnò rispondere con un discorso latino, letto da Monsignor Bisleti, Cameriere Segreto Partecipante. Leon XIII si è rallegrato anzitutto di vedersi intorno i figli della cattolica Irlanda, per la quale nutre tanto affetto, e ne ha dato prova coll'elevare all'onore della S. Porpora l'Eminentissimo Arcivescovo di Armagh. Esorta a tenersi tutti in guardia acciò i malevoli non procurino di subornarli e gli eccita a mostrarsi Romani, ossia attaccati alla Cattedra di S. Pietro, e che siano sottomessi all'autorità dei loro vescovi, ed obbedienti alla voce dei sacerdoti.

Parlò pure il Santo Padre della Chiesa di S. Patrizio di Roma, manifestando la speranza che presto possa portarsi a compimento, e conchiuse che tutti, tornando in Patria, rechino alle Loro famiglie, alle Opere cattoliche l'Apostolica benedizione. Frangorosi applausi echeggiarono alla sala Concistoriale; quindi i pellegrini sfilarono innanzi a Sua Santità, e furono ammessi al bacio del Sacro Piede.

Bellissimi notavansi i costumi dei pellegrini fra i quali quelli rappresentanti i diversi municipi, che fecero presentare indirizzi ed augurii. Furono eziandio umiliate particolari offerte per parte dei vescovi e di quei devoti cattolici.

Prima che il Sommo Pontefice si fosse recato nell'aula Concistoriale al ricevimento dei pellegrini irlandesi, si degnò ammettere alla Sua Augusta Presenza i Camerieri Sgreti e d'onore di Spada e Cappa, i quali hanno contribuito al dono da presentarsi per il Giubileo Episcopale, consistente in una ricca portantina, di cui questa mattina hanno avuto l'onore di umiliare a Sua Santità il disegno, non essendosi potuto ancora portare a compimento il lavoro.

Il Santo Padre con benevole parole, e manifestando a Sua Sovrana soddisfazione, impartì agli astanti l'Apostolica benedizione.

I telegrammi al Vaticano

Fino a ieri l'altro mattina erano giunti al Vaticano 6200 telegrammi; tra questi quelli dello Zar, della Regina Vittoria, del Re e della Regina di Portogallo, della Regina Maria Pia di Portogallo e figli, del Principe del Montenegro, del Re di Danimarca, del Duca del Lussemburgo, della Regina reggente di Spagna, di moltissimi principi di case sovrane.

La lettera di Carnot al Papa

Ecco il sunto della lettera di Carnot presentata ieri al Papa dall'ambasciatore francese presso la Santa Sede in occasione del giubileo. Carnot annunzia al Papa di avere incaricato l'ambasciatore di esprimere i nostri sentimenti tradizionali di profondo rispetto e le nostre più sincere felicitazioni. Come pegno di questo rispetto e di questa felicitazione, consegnerà a vostra Santità due vasi bien lapis di S. vres che sceglieremo noi stessi per offrirvi. Egli si renderà interprete dei voti che facciamo per la prosperità personale di vostra Santità e per il bene della chiesa.

La lettera è datata 30 gennaio e controfirmata De Velle.

La dichiarazione al giudice istruttore dei medici di De Zerbi

Il prof. Baccelli e Fontana già medico curante di De Zerbi, rilasciarono al giudice istruttore a Roma una dichiarazione che esclude nella morte di Rocco De Zerbi il suicidio.

L'associazione della stampa e la questione Bonghi

In seguito all'ordine del giorno votato dalla associazione della stampa in favore dell'on. Bonghi e concepito in questi termini: «L'assemblea della Associazione della Stampa protesta contro qualunque atto che violi in chiunque il diritto di esprimere liberamente per mezzo della

stampa il proprio pensiero» fu approvata eziandio la proposta di comunicare telegraficamente al Bonghi l'ordine votato.

Il Bonghi a questo telegramma rispose con una lettera in cui ringrazia l'Associazione della Stampa della deliberazione presa e dice: «Fu sempre dura ed aspra la via della vita e mai più dura ed aspra di ora. Spero che non vi sarò lasciato solo».

La regina Vittoria

Si ritiene che la regina Vittoria d'Inghilterra non partirà per Firenze prima del 20 marzo.

Per gli inabili al lavoro

La commissione delegata per il progetto tendente al mantenimento degli inabili al lavoro nominò a presidente l'on. Chiaradia ed a segretario l'on. Schiratti.

Incidente diplomatico franco-svizzero per una mascherata a Basilea

Parigi 22. — Un dispaccio di Arago annunzia che il governo svizzero si mostra estremamente commosso ed indignato dell'oltraggio fatto a Carnot nella mascherata a Basilea; che si dichiara pronto ad assicurare la espressione di tale delitto coi mezzi legali di cui dispone, per dare alla Francia completa soddisfazione.

Le bombe a Roma

L'autorità di P. S. di Roma, in seguito ad attive indagini, è riuscita ad arrestare una ventina di persone, che si ritengono anarchici sospetti di complicità nell'affare delle bombe. Presso uno di questi fu sequestrata una bomba, che sembra foggiate sul tipo di quella esplosa in via Cavour.

Terremoto in Grecia

Atene 22. Ripetute scosse di terremoto furono avvertite la scorsa notte a Sparta, Calamata ed a Zante. Le popolazioni sono allarmate.

TELEGRAMMI

Berlino 22. — Secondo la *Post* tredici studenti russi, arrestati ultimamente in seguito alle agitazioni rivoluzionarie, furono liberati ieri. Otto riceveranno il decreto di espulsione e lasceranno Berlino oggi.

Lisbona 22. — Il gabinetto è stato così costituito:

Hintze Ribeiro alla presidenza ed esteri — Franco Castello Branco all'interno — Antonio Azevedo alla giustizia — Colonello Pimentel Pinto alla guerra — Fuschini alle finanze — Neven Ferreira alla marina — Bernardino Macado ai lavori pubblici. I ministri esprimeranno domani il programma alle Cortes.

Notizie di Borsa

23 febbraio 1893

Rendita it. god. 1. genn. 1893 da L. 96.60 a L. 96.65
id. 1. lugl. 1893 » 94.43 a » 94.33
id. austr. in carta ca F. 99.10 a 99.3
id. » in arg. » 98.80 a 99.—
Fiorini effettivi da L. 216.— » 216.50
Bancanotte austriache » 216.— » 216.50
Marchi germanici » 127.80 » 128.—
Marengi » 20.76 » 20.78

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA 1.50 ant. misto 6.45 ant. 4.40 » omnibus 9.— 7.30 » misto 12.30 pom. 11.15 » diretto 2.15 1.10 pom omnibus 6.10 5.40 » id. 10.30 8.08 » diretto 10.55	DA VENEZIA A UDINE 4.45 ant. misto 7.35 ant. 5.15 » omnibus 10.05 10.45 » id. 3.14 pom 2.10 pom. diretto 4.45 6.05 » misto 11.30 10.10 » omnibus 3.35 ant.	DA UDINE A PORTOGUARO 7.47 ant. omnibus 9.47 ant. 1.02 pom omnibus 3.35 pom. 6.10 » misto 7.31	DA PORTOGUARO A UDINE 6.45 ant. misto 8.55 ant. 1.32 pom omnibus 3.17 pom. 5.04 » misto 7.15
DA UDINE A CIVIDALE 6.— ant. misto 6.31 ant. 9.— » id. 9.31 1.30 » id. 11.51 2.30 pom » id. 3.57 pom. 11.34 » id. 3.59	DA CIVIDALE A UDINE 7.— ant. omnibus 7.23 ant. 9.45 » id. 10.16 12.19 » id. 12.50 pom. 4.30 pom omnibus 4.48 8.30 » id. 8.48	DA UDINE A TRIESTE 2.45 ant. misto 7.37 ant. 7.51 » omnibus 11.18 8.32 pom id. 7.54 8.30 » omnibus 8.45	DA TRIESTE A UDINE 8.40 ant. omnibus 10.57 ant. 9.— » misto 12.45 4.40 pom omnibus 7.45 pom 8.10 » misto 1.30 ant.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele
DA UDINE A S. DANIELE
8.15 ant. Ferrov. 9.55 ant.
11.15 » id. 1.— pom.
2.35 pom. id. 4.33
6.30 » id. 7.18 DA S. DANIELE A UDINE 7.30 ant. Ferrov. 8.55 ant. 11.— » S. tram. 12.30 pom 1.40 pom. Fer. 2.30 6.10 » S. tram. 6.30 |

Coincidenze

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.
Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.37 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Antonio Villori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLLETE LA SALUTE??



Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticceri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

DENTI BIANCHI

e sani con uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benché minimo anno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo pressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire UNA la scatola e istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie Gerolami, Bosero, Minisini e profumeria Petrozzi e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrascativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessatti.

Laboratorio di arredi sacri in metallo

DI

NATALE PRUKER e C.

UDINE — Via del Ginnasio N. 16 — UDINE

Si fa noto alle spett. Fabbricerie ed al rev.mo Clero che nel Laboratorio di Arredi Sacri Natale Pruker e C. si assume qualunque lavorazione di oggetti in metallo, (ottone, argento, ecc.) come candelabri, lampade, ostensori, calici, pissidi, troni in ferro. Si riduce anche a nuovo oggetti usati, e si eseguisce qualunque riparazione.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composto con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia colorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2,20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

LIBRI DI DEVOZIONE

al massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporre di S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespere della domenica e tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressione a oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespere delle domeniche. Via (ucis) con le 14 vignette a pag. intera. Vol. di pag. 21 legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressione a oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 26.

Riceverà una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi di port. chi manda una cartolina vaglia di L. 1,25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

Udine — Tipografia Patronato



L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiacons da L. 2 - 1.50 ed imbottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumerie del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON ENLICO — Micagliere — PETROZZI FRAT. PA

ruccieri — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinale

in GENEVA presso il signor LUIGI BILLIANI farmacista. — in PONTREBA d

CETOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C. via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Il buon Sapore



della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedete la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math grave, L. 1.50 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.00.

Dirigere le domande alla Cromotipografia Patronato, via della Posta, 16, UDINE.

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.